

Rassegna Stampa

20-01-2016

NORD

ARENA	20/01/2016	6	Alpi, tra le vittime della valanga un soldato italiano <i>Redazione</i>	2
ARENA	20/01/2016	26	Arriva il catino pronto a salvare dalle alluvioni <i>Paola Dalli Cani</i>	3
BRESCIAOGGI	20/01/2016	7	Alpi, tra le vittime della valanga un soldato italiano <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	20/01/2016	11	Incendio nella nave con 42 mila tonnellate di carbone <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DEL TRENINO	20/01/2016	10	Sicurezza sulle piste Serve la giusta attrezzatura <i>Redazione</i>	6
GAZZETTINO PADOVA	20/01/2016	16	Le nutrie hanno messo in ginocchio l'agricoltura <i>Camilla Bovo</i>	7
MESSAGGERO VENETO	20/01/2016	30	Il Malina come una discarica scattano controlli e multe <i>Alessandra Ceschia</i>	8
MESSAGGERO VENETO	20/01/2016	33	40 del sisma, Gemonza attende ordini <i>Piero Cargnelutti</i>	9
NAZIONE LA SPEZIA	20/01/2016	58	Arriva l'allert system La protezione civile informa via telefono <i>Redazione</i>	10
PROVINCIA DI COMO	20/01/2016	48	Nel comasco metà roghi del 2014 <i>Redazione</i>	11
PROVINCIA DI COMO	20/01/2016	49	Attenzione a non curare le sponde Rischio tsunami nel libro di Galli <i>Redazione</i>	12
PROVINCIA DI LECCO	20/01/2016	18	La Protezione civile Gli angeli custodi della nostra sicurezza <i>Marcello Villani</i>	13
SECOLO XIX SAVONA	20/01/2016	17	Frana sulla strada provinciale strage sfiorata a Roccavignale <i>Redazione</i>	14
STAMPA ALESSANDRIA	20/01/2016	45	Il progetto più importante è una vasca che convoglierà le acque piovane <i>G.fo.</i>	15
STAMPA BIELLA	20/01/2016	44	Sicuri sulle piste, un grande successo Bimbi "stregati" dal Soccorso alpino <i>Giuseppe Orrù</i>	16
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Siccità Piemonte: "evitate di sprecare l'acqua potabile" - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Maltempo Liguria: allerta neve cessata all'alba - <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2016	1	Venezia: torna il progetto "Sos coperte" per i senzatetto <i>Redazione</i>	19

Travolti durante l' addestramento

Alpi, tra le vittime della valanga un soldato italiano

[Redazione]

L'INCIDENTE Travolti durante l'addestramento Alpi, tra le vittime della valanga c'è anche un soldato italiano. C'è anche un italiano tra i cinque soldati della legione straniera rimasti uccisi lunedì scorso a seguito di una valanga nelle Alpi francesi. Si tratta di Samuel Simi, ventiseienne di Monteroni d'Arbia (Siena). Il giovane faceva parte di un'unità di 50 militari specializzati nel combattimento in montagna. Il gruppo si stava allenando fuori pista, a circa 2.200 metri di altezza, vicino a Valfrejus, in Savoia, quando è stato travolto dalla valanga nel primo pomeriggio di lunedì, intorno alle 13.50. Era un senese ventiseienne della Legione straniera. Si allenava in un fuori pista con il gruppo di commilitoni. Erano undici sciatori in totale su un gruppo di una cinquantina di militari ad essere stati investiti dalla valanga. I primi soccorsi sono stati tempestivi per estrarre vive dalla neve sei persone, due in ipotermia e quattro indenni. La Procura di Lione ha aperto un'inchiesta per determinare le circostanze dell'incidente. Le altre vittime della valanga sono un francese (proveniente da Madagascar), un nepalese, un moldavo e un albanese. Sul posto è arrivato in visita il ministro della Difesa francese, Jean-Yves Le Drian, per rendere omaggio alle vittime e visitare gli altri otto soldati rimasti feriti. Sempre in Alta Savoia, il giorno della Befana, erano morti due sciatori sotto una valanga. Samuel Simi - tit_org-

Laminazione a monte del Chiampo

Arriva il catino pronto a salvare dalle alluvioni

[Paola Dalli Cani]

MONTEFORTE e SAN BONIFACIO. Laminazione a monte del Chiampo Arriva il catino pronto a salvare dalle alluvioni. L'annuncio è stato dato da Bottacin: Nel 2017 i lavori di ampliamento del bacino di Montebello Servono 51 milioni: finanziamenti entro giugno Paola Dalli Cani Sei mesi per avere i soldi e altri sei per aprire il cantiere. Al via all'inizio del 2017 i lavori di ampliamento del bacino di Montebello: è questo l'annuncio che Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente, ha dato in occasione di un sopralluogo al bacino berico. L'est veronese inizia dunque il conto alla rovescia perché proprio dalla laminazione a monte del torrente Chiampo dipende buona parte della messassicurezza idraulica di Monteforte d'Alpone e San Bonifacio. L'alluvione che sconvolse nel novembre 2010 anche Soave (oggi messa in sicurezza grazie alla paratoia di disconnessione del torrente Tramigna dal torrente Alpone) ebbe come causa la rottura dell'argine destro nel punto in cui, tra Monteforte e San Bonifacio, il Chiampo confluisce in Alpone. L'imponente portata del torrente berico, della cui laminazione si discute dagli anni Novanta (dalla rovinosa rotta) è il gigante che in caso di piene considerevoli schiaccia l'Alpone e fa collassare il sistema a valle. Servono 51 milioni, ma entro giugno la Regione finanzierà l'opera, ha detto l'assessore della Lista Zaia. Come? Attraverso il piano "Città metropolitane" del governo. Abbiamo 933 milioni di opere cantierabili e chiamo tutti i giorni perché si faccia in fretta. Anche ora sto entrando in conferenza Stato-Regioni. Saranno dunque fondi statali a pagare l'opera con cui si conta, nel giro di due anni, dice Bottacin, di ricavare, attraverso un ampliamento di 17 ettari del bacino costruito un secolo fa per il Guà, anche lo spazio per contenere a monte le piene del Chiampo. Inizialmente si era pensato di aumentarlo dagli attuali 6 milioni di metri cubi a 10,5 milioni. Alla fine saranno quasi 10 milioni, come dire una soluzione sia per i veronesi che per i vicentini, dice Bottacin. L'ultimo step progettuale ha infatti ridotto di 950 mila metri cubi l'ampliamento per porre rimedio a varie criticità. Ci sono di mezzo problematiche legate a infiltrazioni ad alcune abitazioni limitrofe al bacino (che si verificano già oggi e con un aumento della capacità di invaso peggiorerebbero), al traffico pesante che insisterebbe sull'area del cantiere e sulla viabilità circostante (senza dover ricollocare 1 milione di metri cubi di materiale il viavai diminuirebbe), alla qualità e alla quantità di inerti difficilmente piazzabili sul mercato. Tagliando 950 mila metri cubi, il resto del materiale di escavazione sarà ricollocato, anche per creare l'argine che separa la cassa ovest a servizio del Chiampo dalla cassa est a rinforzo del bacino per l'Agno-Guà. A sentire i tecnici il rimpicciolimento della capacità di invaso non è una criticità perché in tema di gestione delle acque si tiene conto anche degli effetti del costruendo bacino veronese di Colombaretta (a Montecchia di Crosara, a servizio dell'Alpone) e a San Lorenzo (a Soave, a servizio del Tramigna). Il progetto su Montebello va avanti: è già stato approvato il giudizio di compatibilità ambientale e stando al cronoprogramma della Regione la procedura di Valutazione di impatto ambientale dovrebbe concludersi questo mese. Poi, sempre stando alle previsioni dei tecnici, tra un paio di mesi si darà il via agli espropri. Contestualmente sarà approvata la versione definitiva del progetto per predisporlo all'appalto possibile dopo sei mesi, cioè quando dal ministero Bottacin conta arrivino i soldi. sondazione a Monteforte nel 2010: i nuovi lavori metteranno in sicurezza Monteforte e San Bonifacio -tit_org-

Travolti durante l' addestramento

Alpi, tra le vittime della valanga un soldato italiano

[Redazione]

UNCIDENTE Travolti durante l'addestramento Era un senese ventiseienne della Legione straniera Si allenava in un fuori pista con gruppo di commilitoni SIENA C'è anche un italiano tra i cinque soldati della legione straniera rimasti uccisi lunedì scorso a seguito di una valanga nelle Alpi francesi. Si tratta di Samuel Simi, ventiseienne di Monteroni d'Arbia (Siena). Il giovane faceva parte di un'unità di 50 militari specializzati nel combattimento in montagna. Il gruppo si stava allenando fuori pista, a circa 2.200 metri di altezza, vicino a Vاتفrejus, in Savoia, quando è stato travolto dalla valanga nel primo pomeriggio di lunedì, intorno alle 13.50 Erano undici sciatori in totale su un gruppo di una cinquantina di militari ad essere stati investiti dalla valanga. I primi soccorsi sono stati tempestivi per estrarre vive dalla neve sei persone, due in ipotermia e quattro indenni. La Procura di Lione ha aperto un'inchiesta per determinare le circostanze dell'incidente. Le altre vittime della valanga sono un francese (proveniente dal Madagascar), un nepalese, un moldavo e un albanese. Sul posto è arrivato in visita il ministro della Difesa francese, Jean-Yves Le Drian, per rendere omaggio alle vittime e visitare gli altri otto soldati rimasti feriti. Sempre in Alta Savoia, il giorno della Befana, erano morti due sciatori sotto una valanga. Samuel Simi -tit_org-

Incendio nella nave con 42 mila tonnellate di carbone

Allarme alla banchina della centrale Enel. Vigili del fuoco al lavoro tutta la notte. Cargo svuotato

[Redazione]

Allarme alla banchina della centrale Enel. Vigili del fuoco al lavoro tutta la notte. Cargo svuota VENEZIA La nave era ormeggiata da ore. Ieri mattina era arrivata carica di 42 mila tonnellate di carbone destinato alla centrale termoelettrica Andrea Palladio, di proprietà dell'Enel e le operazioni di scarico dovevano ancora cominciare. Nel tardo pomeriggio, però, del fumo ha cominciato a fuoriuscire dalla grossa imbarcazione, lunga almeno duecento metri, ormeggiata alla banchina di Fusina, nel canale sud di Porto Marghera. L'allarme è scattato intorno alle 19 e la segnalazione che parlava di fumo proveniente dall'interno della carboniera ha portato sul posto quattro squadre dei vigili del fuoco con l'autoscala insieme a due mezzi dell'Nbc (nucleo biologico chimico radiologico) e gli uomini della capitaneria di porto. I pompieri arrivati sul posto hanno rilevato un aumento della temperatura molto consistente all'interno della stiva numero 4, da dove proveniva il fumo e sono partiti proprio da lì, riuscendo a individuare l'origine di un incendio scoppiato da poco. A provocarlo probabilmente un'autocombustione. Nel caso in cui il principio di rogo si fosse esteso avrebbe potuto creare grossi problemi alle operazioni di spegnimento e far scoppiare un allarme inquinamento proprio per la grande quantità di materiale ancora a bordo della nave. L'Arpav, infatti, ha tenuto monitorata a lungo la situazione sul posto per far fronte a un eventuale rischio di inquinamento atmosferico, con il sistema Simage (Sistema Integrato per il Monitoraggio Ambientale e la Gestione delle Emergenze), attivato per gestire emergenze e incidenti industriali nella zona di Porto Marghera. I vigili del fuoco hanno lavorato diverse ore per tenere sotto controllo l'intero carico e sono riusciti a far sì che il principio d'incendio rimanesse circoscritto. Dall'acqua, invece, gli uomini della capitaneria di porto monitoravano la situazione, che ha cominciato a tornare alla normalità poco dopo le 20, quando sono cominciate le operazioni di scarico del carbone. Gli esperti hanno deciso di procedere con lo scarico in modo da consentire l'autospegnimento naturale del materiale. Nel frattempo gli uomini del nucleo Emergenza I vigili del fuoco hanno domato il principio di incendio in un paio d'ore ma il lavoro è proseguito tutta la notte per svuotare la nave e evitare altri episodi di autocombustione. Nbc, presenti per tutta la durata dell'intervento, hanno rilevato un aumento di temperatura anche all'interno della stiva numero 5, che non era dovuto a un secondo principio d'incendio ma, probabilmente, al surriscaldamento generale. Alle 21.30 erano ancora in corso le operazioni di scarico del carbone insieme agli operatori dell'Enel. Le operazioni sono proseguite per tutta la notte, con tutti gli uomini sul posto a controllare che non ci fossero nuove focolai di autocombustione. E.Bir. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Accessori per tutti che proteggono e aumentano il comfort

Sicurezza sulle piste Serve la giusta attrezzatura

[Redazione]

Accessori per tutti che proteggono e aumentano il comfort Sicurezza sulle piste Serve la giusta attrezzatura Nelle ultime stagioni il fattore sicurezza sulle piste è diventato una priorità. Importanti iniziative come quelle della campagna "Sicuro mi diverto" rivolta ai bambini stanno riscuotendo molto successo, ma maggiore consapevolezza sull'utilizzo di attrezzature idonee a evitare gli incidenti sugli sci, si nota maggiormente anche tra gli adulti. Aumentano ogni anno, ad esempio, gli sciatori esperti con il casco che oltre a evitare spiacevoli incontri-scontri di varie entità, anche solo con una placca di ghiaccio della pista, è confortevole e tiene caldo. Il casco è comunque costruito con l'obiettivo preciso di proteggere dagli ostacoli, inoltre, quelli da sci hanno caratteristiche specifiche come la protezione per le orecchie, la ventilazione regolabile, la protezione dal freddo e la compatibilità con una maschera da sci. Lo strato esterno è formato da una superficie rigida che protegge la testa contro gli urti e gli oggetti taglienti. Il guscio esterno permetterà di propagare l'urto su una grande superficie del casco, riducendo i rischi. Lo strato interno è composto invece generalmente da polistirolo espanso che ha lo scopo di assorbire l'impatto e in questo modo evitare i traumi cranici. Lo strato interno agisce come un cuscinetto che si comprime assorbendo l'urto. Dopo il successo dello scorso anno la campagna di sensibilizzazione e prevenzione sulle piste da sci, da slittino e nel fuoripista, "Sicuro mi diverto" è stata riproposta e ampliata anche per la stagione in corso. Si tratta di un'iniziativa della Provincia Autonoma di Bolzano, Area Funzionale Turismo, del Collegio Provinciale dei Maestri di Sci, dell'Associazione Esercenti Funiviari dell'Alto Adige in collaborazione con le Scuole di Sci dell'Alto Adige, le aree sciistiche dell'Alto Adige, le Guide Alpine dell'Alto Adige, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, il CAI e l'AVS, l'Associazione "Slittino sicuro" e la sezione di mestiere dei tecnici manutenzione articoli sportivi, che si sta svolgendo in diverse località sciistiche dell'Alto Adige. I prossimi appuntamenti sono per sabato 23 gennaio nell'area sciistica di Gitschberg-Jochtal presso Rio Pusteria, il 31 in Alta Badia/ PizSorega e il 7 febbraio a Schwemmalm in via d'Ultimo. Nuove tecnologie Il casco innovativo Nuovi materiali e nuove tecniche di costruzione hanno rivoluzionato anche gli accessori per la sicurezza come il casco. La tecnologia IN-Moldad esempio permette di fondere, modellandola, la parte interna con quella esterna. In questo modo il casco sarà formato da un pezzo unico. I risultati sono un caso molto leggero, una ventilazione più performante e un migliore assorbimento degli urti in caso d'impatto. Con la fusione classica invece il casco è costituito da due pezzi, la parte esterna e lo spessore interno incollati insieme. Il casco esterno è fatto in plastica dura, mentre la parte interna in polistirolo espanso. Questa tecnica è meno costosa, ma il casco è più pesante. Prosegue la campagna di sensibilizzazione rivolta ai più piccoli -tit_org-

**PERNUMIA Ordinanza del sindaco Simonetto per la cattura degli animali utilizzando gabbie e trappole apposite
Le nutrie hanno messo in ginocchio l'agricoltura**

[Camilla Bovo]

PERNUMIA Ordinanza del sindaco Simonetto per la cattura degli animali utilizzando gabbie e trappole apposite Le nutrie hanno messo in ginocchio l'agricoltura; Camilla Bovo A Pernumia è emergenza nutrie: la massiccia presenza di questi animali ha messo in ginocchio gli agricoltori locali, oltre a determinare rischi di crolli arginali a causa delle numerose tane presenti. Negli ultimi mesi il numero di animali presenti a Pernumia, come del resto in tutta la Bassa padovana, pare infatti essere cresciuto rapidamente, al punto da determinare tutta una serie di problematiche di difficile soluzione. Ad esempio le nutrie sono tra i principali portatori di leptospirosi, una malattia che può colpire anche gli animali domestici, con esiti fatali. Il sindaco Luciano Simonetto ha quindi emanato un'ordinanza con la quale ha chiesto di avviare immediatamente il controllo numerico della specie. In che modo? Con la cattura e l'uccisione degli animali utilizzando gabbie e trappole apposite. Visto che dallo scorso anno non è più la Provincia di Padova ad occuparsene, gli addetti alla sistemazione delle gabbie in tutto il territorio comunale dovranno essere i volontari della protezione civile, che avranno poi il compito di controllarle quotidianamente, anche per evitare che nelle trappole finiscano altri animali. E per disfarsi della carcassa? L'ordinanza suggerisce anche questo, proponendo di seppellire le nutrie uccise in terreni lontani dalle case, abbastanza in profondità perché non siano disseppellite da altre bestie carnivore. L'ordinanza di Simonetto, infine, mette ben in chiaro un altro aspetto: per fronteggiare l'emergenza è assolutamente vietato l'utilizzo di tutti i tipi di veleno. Viaaj, Bassa faaoranat -tit_org- AGGIORNATO - Le nutrie hanno messo in ginocchioagricoltura

Il Malina come una discarica scattano controlli e multe

Il sentiero degli "Otto anelli" riempito di rifiuti, tegole, pannelli e casse di plastica

[Alessandra Ceschia]

Il Malina come una discarica scattano controlli e multe Il sentiero degli "Otto anelli" riempito di rifiuti, tegole, pannelli e casse di plastica di Alessandra Ceschia > REMANZACCO Cumuli di piastrelle e laterizi fra i prati stabili, cartoni, secchi e bidoni abbandonati lungo l'argine del torrente Malina. E questo lo scenario che si prospetta lungo il percorso pedonale dei "Vot anei di Remanzas", i sentieri pedonali realizzati per gli amanti dell'ambiente e per i podisti punteggiati dai cartelli che richiamano il "divieto di discarica" e invitano a "rispettare la natura". Che l'incuria e l'assoluta mancanza di rispetto per l'ambiente fossero tendenze tutt'altro che rare fra la popolazione già si sapeva, ma che per disfarsi di modesti quantitativi di rifiuti che potrebbero essere smaltiti anche all'interno dell'ecopiazzola comunale si debba deturpare un'area di pregio sistemata grazie al lavoro dei volontari è un fatto che lascia molta amarezza. Nei giorni scorsi lungo il sentiero sono apparsi cumuli di materiale abbandonato che qualcuno ha depositato nascosto, sacchetti e cartoni pieni di immondizie sono stati rovesciati anche nel letto del torrente, ormai invaso da una ricca vegetazione che rende sempre più difficile il deflusso delle acque del Malina, sempre più a rischio esondazione. E l'amministrazione comunale, stanca dei comportamenti incivili che danneggiano il territorio e provocano costi che si riverberano su tutti i cittadini per lo smaltimento, intende utilizzare il pugno di ferro, individuando e sanzionando i responsabili. Abbiamo mandato gli operai comunali per recuperare il materiale e rimuoverlo - avverte il primo cittadino Daniela Briz avvieremo anche le indagini per cercare di risalire agli autori di questi gesti, non è la prima volta che fra i rifiuti abbandonati troviamo tracce che ci aiutano in questo senso e, se del caso, applicheremo le sanzioni amministrative che vanno da un minimo di 300 a un massimo di tremila euro, ma che possono essere raddoppiate nel caso si tratti di materiale pericoloso, stando a quanto indicato dal testo unico in materia ambientale. Il percorso degli anelli è stato realizzato grazie alla buona volontà di privati cittadini e, soprattutto, di Marina Furlan. Un paziente lavoro di mappatura ha messo a disposizione degli appassionati del territorio un percorso che costeggia il torrente Malina e i prati stabili e ha ispirato anche la pubblicazione di due guide bilingue. Purtroppo, già in passato si sono verificati episodi simili in quell'area, abbiamo dovuto impedire la viabilità all'interno delle strade interpoderali che venivano utilizzate per lo scarico dei rifiuti - ricorda il sindaco -. Non solo - aggiunge - a distanza di pochi anni, qualcuno ha danneggiato anche la segnaletica, rompendo i cartelli, che ora dovremo sostituire. Il Comune si attrezza come può, oltre a intensificare i controlli e a comminare sanzioni ai trasgressori, punta sulla prevenzione e sulla sensibilizzazione. Ogni anno organizziamo la giornata ecologica con la collaborazione delle associazioni, della protezione civile, degli alpini e dei cacciatori - assicura Briz -: abbiamo raccolto sanitari, lavatrici e materiale di ogni tipo, abbandonato nei boschi o lungo gli argini dei corsi d'acqua. L'altro fronte d'intervento è quello dell'investimento sulle future generazioni. Dobbiamo educare i ragazzi a diventare cittadini rispettosi dell'ambiente argomenta il sindaco - per questo interveniamo nelle scuole, coinvolgiamo gli alunni nelle giornate ecologiche e organizziamo incontri come quello che si è tenuto nell'auditorium sul tema del riciclo e dell'ambiente, cui hanno partecipato le consulenti ambientali Arianna Spada e Antonella Stravisi e che si è concluso con una visita ai prati stabili nel campo di Marte. Nel frattempo - conclude - non possiamo che fare appello al senso civico dei cittadini, chiedendo loro di rispettare il territorio. -tit_org-

40 del sisma, Gemona attende ordini

Il sindaco Urbani alle associazioni dice di non sapere nulla dalla Regione. L'assessore Torrenti garantisce: calendario a breve

[Piero Cargnelutti]

Il sindaco Urbani alle associazioni dice di non sapere nulla dalla Regione. L'assessore Torrenti garantisce: calendario a bre di Piero Cargnelutti GEMONA Quarantennale del terremoto: ancora poche settimane e si conoscerà il calendario delle iniziative predisposto dall'associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli, ma intanto a Gemona l'amministrazione parte in quarta per giungere a una programmazione. Lunedì scorso, nella sala di palazzo Botón gremita di rappresentanti delle associazioni gemonesi, la giunta Urbani ha presentato le direttive generali per l'organizzazione delle attività. Già due anni fa - ha esordito il sindaco Paolo Urbani - avevo chiamato a raccolta i sindaci del "cratere" per coordinare insieme questo anniversario ma la Regione ha voluto fare da regia. Al momento, non ci è dato sapere che cosa è stato deciso ma per quanto riguarda noi, ora dobbiamo iniziare a predisporre il nostro calendario perché il 6 maggio si avvicina. Di fatto, l'amministrazione comunale aveva anticipato a novembre le date per la presentazione delle richieste di contributo da parte delle associazioni gemonesi proprio per le proposte riguardanti il quarantennale del '76 e l'incontro di lunedì era stato convocato dopo che la giunta ha potuto leggerle tutte. Ciò, per quanto riguarda Gemona dove il Comune ha messo a disposizione 200 mila euro, mentre in merito alla Regione, il calendario preciso di tutti i Comuni si saprà tra poche settimane. Per programmare tutte le iniziative - spiega infatti l'assessore regionale alla cultura Gianni Torrenti - era stata avviata un commissione che coinvolgeva l'associazione dei Comuni terremotati e il Gabinetto della presidenza della Regione. Con l'assessorato sono stati stanziati 200 mila euro, anche se diversi altri enti organizzeranno delle cose con fondi propri. Comunque le proposte dei Comuni sono state raccolte: ora, dopo un'attenta selezione, l'associazione Comuni terremotati presenterà il programma alla giunta che lo approverà. Ciò, nel giro di poche settimane. A Gemona l'amministrazione ha dato tempo alle associazioni fino a inizio febbraio per concordare con gli uffici le varie proposte perché, in base a quanto è emerso, sono davvero molte. Ci sono arrivate - ha detto il sindaco Urbani - richieste che comportano una spesa di circa 800 mila euro. È chiaro che bisognerà limare, anche se è nostra intenzione venire incontro a tutti. Ora è necessario che chi ha proposto più iniziative si concentri su una sola, ma anche che si specifichi bene sia le date in cui si vuole fare le cose e sia quanto ci si aspetta dal Comune e quanto ci metterà di suo l'associazione stessa. Nei casi delle scuole, per esempio, è già in corso un coordinamento promosso dalla Provincia, mentre per quanto ci riguarda avremo bisogno della collaborazione di tutti. Un fermo-immagine su Gemona tratto dal documentario "Friuli 6 maggio 1976" di Giulio Mauri -tit_org-

Arriva l'alert system La protezione civile informa via telefono

[Redazione]

Arriva l'alert system La protezione civile informa via telefono Bolano ANCHE il Comune di Bolano di dota di 'Alert System', il servizio di avviso telefonico per la segnalazione delle allerte meteorologiche, da tempo in dotazione in gran parte dei comuni spezzini. Nei giorni scorsi, gli uffici comunali hanno affidato all'azienda Comunicaitalia il servizio, per la durata di un anno, al costo di 1.220 euro, che prevede la telefonata nelle case dei bolanesi in caso di allerta. - tit_org- Arrivaalert system La protezione civile informa via telefono

In Lombardia

Nel comasco metà roghi del 2014

[Redazione]

Secondo il rapporto relativo ai dati del 2014 sullo Stato delle Foreste in Lombardia, diramato in questi giorni da Ersaf, con Arpa e Corpo Forestale dello Stato, è la provincia di Como il territorio più colpito in Lombardia dagli incendi boschivi. Su 93 incendi, ben 40 si sono verificati sulle montagne e vallate lariane. Per la maggior parte in Valle Albano, Alto Lario, Val Cavargna e Valle Intelvi e Triangolo Lariano. Il territorio comunale più colpito è quello di Garzeno con oltre 43 ettari di vegetazione distrutta in un solo colpo nel mese di maggio. In Lombardia sarebbero stati distrutti 456 ettari tra bosco e pascolo dei quali 235 in provincia di Como, ossia oltre il 50% degli eventi. Per quanto concerne le cause, oltre il 58% degli incendi è riconducibile alle attività volontarie e involontarie dell'uomo. Tra le cause riconducibili ai più comuni - In Lombardia oltre il 43% - predomina la motivazione profitto-rinnovo pascolo, un'attività antica che non è mai stata abbandonata, mentre tra quelle involontarie il 15% abbruciamento residui vegetali, il 42% è annoverato tra le cause dubbie e nessun evento combustivo a fenomeni naturali. Oltre 200 i mezzi impiegati. Per la maggior parte autobotti, tre Canadair e ben 55 elicotteri regionali tra i quali un velivolo speciale AB412. Gli incendi boschivi nel 2014 sono costati 4 milioni di euro. Per la lotta agli incendi sono stati impiegati 1227 operatori e tanti volontari. Sono proprio i volontari locali dell'antincendio boschivo, inquadrati per la maggior parte nel nucleo di Protezione Civile delle Comunità Montane, che sono sempre i primi ad accorrere e a prestare la propria opera gratuitamente sfidando pericolo ed avversità in qualsiasi ora del giorno e della notte, a fianco delle squadre attrezzate e preparate dei Vigili del Fuoco. F.AIT. -tit_org-

Attenzione a non curare le sponde Rischio tsunami nel libro di Galli

[Redazione]

AltoLario Per il suo romanzo l'autore è affidato a esperti di geologia e protezione civile. Alto Lario-Si tratta di un romanzo, ma nella stesura l'autore, Giovanni Galli, si è affidato anche agli insegnamenti e alle informazioni di esperti di geologia e protezione civile. Forse, come ammette lui stesso, sarà improbabile prevedere un vero e proprio "tsunami sul Lario" che distrugge le coste, ma ciò che accade nel racconto che questo titolo deve comunque servire da monito. L'eccessiva urbanizzazione dei versanti e l'abbandono della montagna sono aspetti che, a detta di Galli, non vanno sottovalutati: Anche un profano capisce che è necessario porre un freno all'attività edilizia lungo le sponde lariane - osserva l'autore di "Tsunami sul Lario" -. L'evento calamitoso che accade nel mio libro non è attribuibile alla responsabilità dell'uomo, ma ciò che è accaduto a Gera Lario nel 1951 e a Brienno in tempi più recenti è sintomatico di incuria e indifferenza. Da anni bastano piogge un po' più intense del solito per causare smottamenti e piene; ma come rimarca Galli, è soprattutto la speculazione edilizia ad aver alterato gli equilibri dei versanti: C'è stata una vasta cementificazione che ha favorito il dissesto idrogeologico. Le trasformazioni dell'economia e della società hanno fatto sì che venissero abbandonati boschi e pascoli, ma la cupidigia degli speculatori è un fattore ben più grave. Ora mancano anche le risorse pubbliche e la manutenzione degli alvei fluviali è sempre più a rischio. Ormai - conclude Galli - è risaputo che la natura, quando viene violentata, si ribella. Anche le associazioni ambientaliste, non a caso, puntano il dito contro la cementificazione che, negli anni, ha riempito di seconde case i versanti che si affacciano sul Lario. Il Fai, in particolare, ha segnalato con enfasi il "Country Club" e "Le Pergole" di Menaggio, complessi residenziali che "hanno divorato la montagna e i boschi in cambio della promessa di investimenti sicuri con vista meravigliosa"; la Cruna del Lago, sodalizio sorto negli anni scorsi in loco, condanna indiscriminatamente le colate di cemento che si traducono in centinaia di villette aschierate e complessi non rispondenti certo alle necessità dei residenti, in autosili sovradimensionati a due passi dalle rive del lago e in progetti di costruzione di megaalberghi. Anche uno scrittore comasco che ama il lago, ora, si diletta a fantasticare sulle possibili conseguenze nefaste della speculazione. "Tsunami sul Lario", edito da Lariologo, è in vendita nelle librerie comasche e lariane C.Riv. -tit_org-

La Protezione civile Gli angeli custodi della nostra sicurezza

In Provincia. Sono duemila i volontari che partecipano al lavoro del gruppo In un anno una ventina di interventi per prevenire il dissesto idrogeologico

[Marcello Villani]

In Provincia. Sono duemila i volontari che partecipano al lavoro del gruppo In un anno una ventina di interventi per prevenire il dissesto idrogeologico. MARCELLO VILLANI C'è un piccolo esercito di duemila volontari "puri" a Lecco. Volontari che non percepiscono alcun tipo di rimborso per le loro attività e il cui lavoro è spesso lontano dai riflettori, dalle prime pagine dei giornali. Eppure il loro lavoro umile e oscuro è utilissimo. Poche risorse. Loro sono i volontari di Protezione civile della Provincia di Lecco. Nel solo 2015 sono stati più di una ventina gli interventi di questi volontari: hanno fatto manutenzione del territorio in funzione di prevenzione del dissesto idrogeologico in Provincia di Lecco. Gli interventi più cospicui dello scorso anno sono stati sul Pioverna, nel tratto compreso tra Pasturo e Cortenova. Ma anche la Brianza, con le alzaie sull'Adda a Imbersago, la Valsassina, il lecchese, l'alto lago, sono stati oggetto di tanti altri piccoli interventi che hanno contribuito a svolgere quel lavoro di manutenzione di boschi, sponde, approdi, alvei di fiumi e torrenti, che nessuno, ormai, svolge più. Tutti interventi non eclatanti, ma importantissimi: Sono quegli interventi che non fanno notizia - spiega il responsabile della Provincia di Lecco Fabio Valsecchi - ma che se non si fanno mettono a rischio la sicurezza degli alvei dei fiumi, delle loro sponde, degli abitati. Sono lavori piccoli ma importantissimi anche di monitoraggio, di prevenzione, di segnalazione. Senza questi volontari che con pochissime risorse fanno un enorme lavoro, la nostra Provincia non sarebbe altrettanto sicura. Urge fare un passo indietro, in attesa che i vari gruppi lecchesi eleggano il loro nuovo coordinatore provinciale (Giuseppe Bonacina di Valgrehentino è scaduto a inizio autunno); le votazioni saranno fatte in Primavera. La storia della Protezione Civile a Lecco risale a molti anni fa. Ma l'organizzazione moderna di questo servizio risale alla legge del 1992 che ha istituito il Servizio nazionale di Protezione civile. Il volontariato di livello prefettizio esisteva già da prima spiega Valsecchi - ma l'organizzazione capillare a livello comunale, è del 1992. Con la riforma del titolo della Costituzione e con le competenze date alla Regione, la parte di Protezione Civile lasciata al volontariato è passata di competenza diretta della Regione. Questo dal 2000. E dal 2001 sono state istituite dodici sezioni provinciali del volontariato regionale che a Lecco conta 50 organizzazioni e poco meno di duemila volontari. Un piccolo esercito che rappresenta circa il dieci per cento dell'intera forza volontariato della Protezione Civile regionale. Tra i cinquanta gruppi di Protezione Civile lecchesi, alcuni hanno compiti specifici ma altri fanno soprattutto logistica ovvero attrezzano campi, vanno a pulire dal fango con le pompe idrovore, puliscono fiumi, lago e boschi. Sono, ovvero, di supporto alla popolazione per la prevenzione del dissesto idrogeologico. Ci sono più gruppi comunali o associazioni che coprono pressoché l'intero territorio. Tra i più attivi ci sono i gruppi di protezione civile degli alpini, il gruppo protezione civile Ana "Sandro Merlini" di Lecco e "Alto Lago" di Colico. Gli altri gruppi sono quasi tutti comunali. Poi ce ne sono molti intercomunali o facenti capo ad associazioni. Ne cito alcuni: l'associazione Volontari Protezione Civile di Imbersago che copre Verderio, Imbersago, Calco, Brivio; il corpo volontari Protezione Civile di Casatenovo è convenzionato con Barzanò, Casatenovo, Missaglia, Monticello Brianza e Cremella; poi ci sono gruppi speciali, quali l'associazione antincendio Brianza, specializzato nella tutela antincendio della Brianza, e il nucleo Protezione Civile sommozzatori di Lecco. Oltre all'associazione nazionale Carabinieri. Il coordinamento La Provincia con la legge regionale del 2004 ha il coordinamento dei vari nuclei che confluiscono nel comitato di coordinamento e nella sala Cesi (centro situazioni), attivacorso Matteotti durante le emergenze ma presidiata tutti i giorni. L'identikit del volontario è vario: Tantissimi sono giovani. Poi ci sono anche alcuni pensionati che vogliono riprendere l'attività ma la componente giovane è molto forte, anche tra i giovani. Cito per tutti Pietro Valsecchi di Galbiate, Gabriele Perego di Lecco, Domizia Mornico di Cortenova, Giuliana Cavalli di Olginate. Tra Pasturo e Cortenova è stato ripulito l'alveo del Pioverna -tit_org-

Frana sulla strada provinciale strage sfiorata a Roccavignale

[Redazione]

DOPO TRENT'ANNI CROLLA UN FRONTE GIÀ TEATRO DI UN GROSSO CEDIMENT Frana sulla strada provinciali strage sfiorata a Roccavignale Costone di roccia si abbatte su fermata Tpl che però era deserta IL CASO ROCCAIGNALE. Un Costone di roccia si è staccato ed è piombato sull'ex 28bis, oggi strada comunale che da Roccavignale porta a Cengio e a Montezemolo, nel cuneese, in località Giro Grande. Poteva essere una strage se solo la carreggiata non fosse stata deserta. Ad dare l'allarme sono stati alcuni residenti che, intenti a tornare a casa per pranzo, si sono trovati la via sbarrata da una muraglia di massi, alcuni dei quali da 30 e 40 quintali. La frana si è staccata intorno alle 12.30 e per fortuna in quel momento non stava transitando nessuno - spiega il sindaco Amedeo Fracchia -. Non appena mi hanno avvisato, ho guardato le immagini delle telecamere di videosorveglianza. C'è un dispositivo che riprende un bi viò. Abbiamo immediatamente provveduto a mettere in sicurezza la zona aprendo almeno una corsia per evitare che le case a monte dello smottamento rimanessero isolate. Lo scampato pericolo è soprattutto per i passeggeri dei bus di linea. Sotto alla collina dalla quale si è staccato il fronte di terra e rocce c'è infatti la piazzola dove normalmente sostano e svoltano gli autobus della Tpl. La corriera è arrivata subito dopo la frana - aggiunge Fracchia -. Siamo stati molto fortunati. Ora faremo le schede necessarie alla protezione civile per valutare la situazione, ho già contattato un geòlogo che mi ha spiegato che il fenomeno potrebbe essere compatibile con le notevoli escursioni termiche che si sono registrate negli ultimi giorni. Ieri mattina eravamo a 7 gradi sotto zero e, anche se non piove, è normale che la roccia possa franare. Ho telefonato anche all'assessore regionale all'Ambiente e Difesa del suolo Giacomo Giampedrone perché vorrei mettere in cantiere un intervento di consolidamento duraturo nel tempo. Già trent'anni fa, come raccontano gli anziani del paese, il costone di roccia accanto a quello che si è staccato ieri, era franato in strada. Da allora il fronte non aveva mai più dato segnali di instabilità. A cedere, nell'inverno 2015, era stata la collina di località Case Facelli. Il progetto per la messa in sicurezza vale circa 50 mila. Il Comune ne ha già anticipati 45 mila per rimuovere la terra e non bloccare la viabilità, la Regione ne metterà altri 64 mila. L.B. La frana di Roccavignale FOTO UNO 6ENZANO -tit_org-

Il progetto più importante è una vasca che convoglierà le acque piovane

[G.fo.]

Novi, lavori del dopo alluvione Il progetto più importante è una vasca che convoglierà le acque piovane. L'amministrazione comunale investe circa 400 mila euro per opere di manutenzione legate ai danni dell'alluvione 2014. Il primo progetto, forse quello più importante in termini di sicurezza contro i rischi contro piogge violente e abbondanti, riguarda la realizzazione di una vasca di raccolta sulle alture prospicienti il Castello, nei pressi della Cittadella della salute in salita Bricchetta. Avrà un costo di 150 mila euro. Convoglierà le acque delle piogge nella rete fognaria, impedendo che eventuali grosse precipitazioni atmosferiche possano nuovamente mettere a repentaglio la viabilità e le abitazioni. La vasca sarà delimitata da un'apposita recinzione di sicurezza. Altri lavori riguardano strada della Mazzola (circa 100 mila euro) con la ricostruzione del ponte sul rio Torto. Altri interventi sono previsti in strada del Castellone e sulle varie zone danneggiate dall'alluvione. Entro giugno l'ufficio tecnico comunale predisporrà altri progetti di manutenzione straordinaria. [G. ro.] -tit_org-

Sicuri sulle piste, un grande successo Bimbi "stregati" dal Soccorso alpino

[Giuseppe Orrù]

Sicuri sulle piste, un grande successo Bimbi stregati dal Soccorso alpino GIUSEPPE ORRÙ di ALAGNA C'erano anche i bambini domenica a Pianalunga ad ascoltare i consigli del Soccorso alpino. Non tanto per sentirsi soccorritori per un giorno, ma per sapere cosa fare in caso di incidenti sulla neve o valanghe. È sbarcata anche ai 2.050 metri di Pianalunga, sopra Alagna, Sicuri sulla Neve, giornata nazionale che ha coinvolto 35 località italiane per la sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti da valanga. Ogni anno l'obiettivo è portare nuove conoscenze agli appassionati frequentatori della montagna innevata, perfezionando le tecniche di autosoccorso e ricerca in valanga, per muoversi in montagna con una buona preparazione e preservare la propria sicurezza e quella degli altri. La giornata si è aperta con il ritrovo a Pianalunga del gruppo di volontari, con l'allestimento di un punto informativo dove esperti e tecnici del Soccorso alpino hanno incontrato gli sciatori e dato indicazioni utili sulle attrezzature da soccorso. Nei campi neve sono state invece simulate operazioni di ricerca con l'utilizzo di Artva, pala e sonda dove i partecipanti, dopo aver raccolto informazioni, hanno potuto cimentarsi in una vera ricerca di un travolto da valanga. Itemi Grazie alla presenza della commissione medica del Soccorso alpino, sono stati introdotti argomenti sanitari sull'evolversi dell'infortunato da valanga e sulla gestione di una chiamata di soccorso. Presente anche un'unità cinofila per effettuare una dimostrazione di ricerca con il cane. Sicuri sulla neve è stato anche un momento di interazione tra tecnici, istruttori e appassionati della montagna. Sono stati oltre 60 i partecipanti che hanno potuto mettere in pratica le proprie conoscenze, porre domande e arricchire il proprio bagaglio personale. È fondamentale - dicono dal Soccorso alpino - che i frequentatori della montagna sappiano valutare i rischi e abbiano una buona conoscenza delle attrezzature di auto soccorso. Per questo Sicuri sulla Neve è un appuntamento annuale di sicuro interesse, che deve dare informazione e preparazione. Siamo certi che nel futuro questa giornata coinvolgerà nuovi appassionati. I partecipanti hanno simulato una ricerca dopo una valanga -tit_org- Sicuri sulle piste, un grande successo Bimbi stregati dal Soccorso alpino

- Siccità Piemonte: "evitate di sprecare l'acqua potabile" -

[Redazione]

Siccità Piemonte: evitate di sprecare acqua potabile A causa delle scarse piogge dei mesi scorsi e quindi della povertà di risorse idriche, i cittadini dei comuni delle province di Biella e Vercelli sono costretti a non sprecare acqua potabile. Di Ilaria Quattrone - 19 gennaio 2016 - 14:39 Flocchi di neve a Capri [acqua] In provincia di Biella e Vercelli arriva una strana quanto realistica richiesta: evitate di sprecare acqua potabile. Perché? Vista la drastica riduzione delle portate idriche dalle fonti di approvvigionamento, invitiamo le persone a limitare al massimo il consumo di acqua potabile. Evitate qualunque spreco. La richiesta arriva dal Cordar Valsesia, gestore del servizio idrico integrato in 33 comuni delle due province a seguito delle scarse precipitazioni degli scorsi mesi. L'avviso è rivolto ai comuni dell'acquedotto di Varallo, frazione Crevola che sarà ricaricato ulteriormente dalle autobotti. Lo stesso è avvenuto a Crevola e Valduggia a causa dell'aumento dei villeggianti costringendo l'amministrazione ad intervenire con le autobotti per approvvigionare la popolazione locale.

- Maltempo Liguria: allerta neve cessata all'alba -

[Redazione]

Maltempo Liguria: allerta neve cessata all'alba L'allerta è rientrata su tutti i settori della Liguria Di Filomena Fotia - 19 gennaio 2016 - 09:39 Pescara, neve e gelo in spiaggia [snow-winter5-640x399] La Protezione civile della Liguria ha dichiarato alle 03:10 di stamani la cessazione dello stato di allerta nivologico arancione emanato ieri. Si ribadisce il rischio gelate nelle zone interne e sensibili. L'allerta è rientrata su tutti i settori della regione.

Venezia: torna il progetto "Sos coperte" per i senzatetto

[Redazione]

Venerdì 15 Gennaio 2016, 17:10 Con due testimonial d'eccezione, gli attori veneziani Carlo & Giorgio, è stata rilanciata anche quest'anno la campagna "Sos coperte" per la raccolta di coperte a sacchi a pelo da distribuire a chi vive in strada. Torna anche quest'anno in centro storico a Venezia la campagna "Sos coperte", promossa dagli operatori di strada del progetto "Senza dimora" impegnati nelle uscite serali e notturne per aiutare le persone che vivono in condizione di povertà estrema. Ogni anno, durante la stagione fredda, vengono distribuite circa 600 coperte a chi vive in strada. Un numero elevato, che sta portando ad esaurire le scorte in magazzino, e che richiede di rinnovare l'appello alla cittadinanza per raccogliere coperte e sacchi a pelo da distribuire alle persone senza dimora. Quest'anno la campagna vede come testimonial gli attori veneziani Carlo & Giorgio, che hanno accettato con entusiasmo di partecipare e hanno anche ideato lo slogan "Scusa se no te go mai coverto...", che, giocando sul doppio significato del termine "coverto", vuol dire sia "scusa se non ti ho mai coperto" sia "scusa se non mi sono mai occupato di te". Nel nuovo manifesto della campagna, oltre ai due attori, compare anche Carlo G., un ospite di un dormitorio cittadino che sta concludendo positivamente il suo percorso di autonomia. Le prime due giornate di raccolta coperte del 2016 saranno mercoledì 20 e giovedì 21 gennaio, dalle ore 11 alle 17, ai piedi del Ponte della Costituzione in Piazzale Roma, dove sarà allestito un gazebo. Saranno presenti operatori e rappresentanti delle molte realtà che collaborano al progetto Senza dimora: le associazioni Il Cerchio della vita, Ronda della carità di Venezia, Goccia di luce, Ronda della carità e della solidarietà, Caritas veneziana, Cooperativa sociale Caracol, Cooperativa sociale Gea, Croce verde, Croce rossa italiana, Fondazione Casa dell'ospitalità, Volontari stazione di Mestre, Comunità San Egidio, Emergency, Avvocati di strada Onlus, AvvocatiSD, Associazione San Vincenzo Mestrina. Rimangono inoltre attivi i punti di raccolta fissi di seguito elencati: Mestre: Villa Querini (Assessorato Politiche sociali), via Verdi 36 (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15); Casa del Volontariato, via Brenta Vecchia 41 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13); Mensa di Ca' Letizia, via Querini 19 (tutti i giorni dalle 9 alle 19); Croce Rossa, via Napoli 3, il martedì e giovedì dalle 10 alle 12; Palaplip, via San Donà durante tutti gli eventi di "Ocio che si balla" Marghera: Cooperativa sociale Caracol, via Fratelli Bandiera 45 (per orari contattare il Telefono bianco 041.927471); Parrocchia SS. Resurrezione - Cita, Via Palladio (telefonare allo 041.929216) Venezia: Caritas veneziana, Fondamenta Santa Chiara 495/a - Piazzale Roma (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12). Per ulteriori informazioni: tel: 0 4 1 9 2 7 4 7 1 e - m a i l : s e n z a d i m o r a @ c o m u n e . v e n e z i a . i t f a c e b o o k <https://www.facebook.com/progettosenzadimoravenezia/>